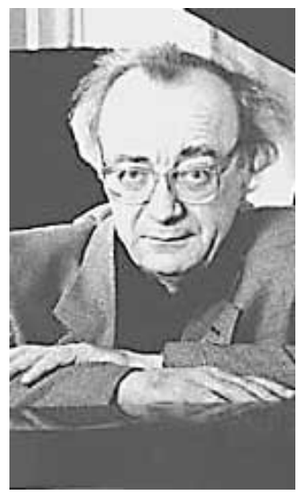
Alfred Brendel, dalle dita del pianista escono versi

MANTOVA Leggere, annotavamo ieri - lo dimostrano le ottanta fotografie della mostra «Reading» di Mario De Biasi in corso a Mantova - è, anzitutto, a prescindere dall'oggetto, sia un libro, un giornale, un cartello, un'attitudine fisiologica per noi appartenenti alla specie umana. E scrivere? Anche scrivere. Lo dimostra Alfred Brendel, il pianista moravo di Wiesenberg, maestro nella rilettura di Liszt e Schubert, Haydn e Beethoven, oggi settantaduenne, che una decina d'anni fa - racconta - si è reso conto di essere assalito dal «bisogno a sorpresa» di scrivere poesia. Dunque, dopo la saggistica musicale (Adelphi nel 2002 ha pubblicato il libro-intervista con Martin Meyer «Il velo dell'ordine») ha prodotto tre raccolte di versi, delle quali Passigli edita la prima in italiano, «Un dito di troppo», nella versione di Quirino Principe. Il «dito» è il terzo indice che il pianista d'uno di questi componimenti si vede spuntare a tradimento e che, mentre lui suona, gli esce dal naso o dalle falde del frac per fare ciò che la parte più segreta del suo animo vorrebbe fare: magari fare segni allusivi a una signora in terza fila. E Alfred Brendel, spiegando come e perché scriva questi deliziosi versi che sembrano dettati dall'Es di Groddeck, con le dita tamburella sul bracciolo della poltrona, come sulla tastiera di un piano: «La poesia mi arriva tra sonno e veglia, come un regalo dell'inconscio. Ma poi so di dovere essere l'editor dei miei versi. Un editor severissimo: riscrivo anche quindici o diciassette volte queste partiture» racconta. Aggiunge: «Le mie poesie non le rileggo: le ascolto. Voglio che abbiano ritmi a ogni verso mutevoli, se c'è del Romanticismo in esse consiste in questo». I suoi componimenti sono storie, micro-messinscene, parodie di recensioni. Spesso su un registro, che in inglese Brendel definisce «funny», cioè divertente ma anche «strano»: la «stranezza» che il suo amato Haydn poneva persino nelle sue Messe e che lui coltiva come unica via di scampo di fronte all'assurdo e al tragico del mondo di oggi. m.s.p.



Enzensberger: qui non si fa politica

MANTOVA «Un festival di letteratura non è sede in cui rilasciare dichiarazioni sulla guerra, su Bush o su Berlusconi». Preceduto da questo messaggio pervenuto nei giorni scorsi all'ufficio stampa del Festival, è arrivato ieri a Mantova Hans Magnus Enzensberger. Il settantaquattrenne filosofo-romanziere-drammaturgo-poeta di Norimberga era uno degli autori più, fin qui vanamente, richiesti dalla kermesse mantovana. Camicia rosa, aria distesa e divertita, introdotto da Mario Artioli l'autore di «Prospettive per una guerra civile» ha letto la versione tedesca di brani dalla «Fine del Titanic», «Musica dal futuro» e «Più leggeri dell'aria»: versi caustici o, com'è nel suo stile più recente, maliziosi e ariosi. Che attore è Enzensberger? Collaudato: più di mezzo secolo fa esordì con i reading collettivi del leggendario Gruppo 47. Sabato confronto con il pubblico: lì dirà cosa pensa di Bush e di Berlusconi? m.s.p.

«Io, giramondo con la mia India sulle spalle»

Parla la scrittrice Anita Desai: «La condizione femminile è il termometro dello sviluppo»

DALL'INVIATA **Maria Serena Palieri**

MANTOVA India, Cornovaglia, Messico, Stati Uniti: sono i paesi in cui Anita Desai ha ambientato i nove racconti di *Polvere di Diamante*, il suo nuovo libro in uscita a ottobre prossimo per Einaudi. Diamante, per la cronaca, è il nome del cagnolino nero che, nella novella che dà titolo alla raccolta, entra come l'Imprevisto (categoria narrativa cara a questa scrittrice) nella vita dell'uomo che lo accoglie. Dopo tanta India, la cechoviana e polverosa Delhi di romanzi come *In custodia* o *Chiara luce del giorno* e la più frenetica metropoli di *Notte e nebbia a Bombay*, ma anche Thul, il borgo di pescatori del *Villaggio sul mare*, modello di un'economia all'antica e autarchica, e dopo gli Stati Uniti grotteschi e rabelaisiani di *Digiunare, divorare*, Desai illumina, con questi racconti, altre geografie. «Sono narrazioni brevi, proprio come frammentaria cominciava a essere la mia vita nel momento in cui ho cominciato a scriverli. Cambiato lavoro, saltellavo da un Paese all'altro. Ero una outsider dappertutto, perciò quelle che ho dipinto sono delle miniature: ho sbirciato Messico e Cornovaglia buttando un occhio da dietro una tendina. Ma sulle spalle, dovunque, io mi porto l'India, come la tartaruga porta il suo guscio» ci spiega.

Gli occhi neri di Anita Desai, dal vero, sono carichi di ironia, un controcanto alla sua apparenza, crocchia d'argento, abito lungo nero e gilet ricamato su una figura placidamente abbondante. L'ironia è una nota che scorre sempre nel sottofondo delle sue storie, anche quando esse sono malinconiche o sfiorano la tragedia: "Un romanziere deve calarsi nel dolore dei suoi personaggi, se questo è il loro destino, ma deve anche saperli guardare dall'esterno. E, come è nella vita quotidiana, la tragedia nella maggioranza dei casi ha un aspetto comico» osserva.

Nata nel 1937 a Mussorie da una madre tedesca e un padre bengalese (due culture il cui incontro ha raffigurato in Hugo Baumgartner, il protagonista di *Notte e nebbia a Bombay*), da alcuni anni docente di letteratura nel cuore dell'America avanzata, al Mit, Desai è una specie di grande madre delle autrici più giovani che approdano al Festival dai paesi post-coloniali. È, nella definizione comune, «la più grande scrittrice indiana». Personalizziamola, questa definizione: Anita Desai viene dal subcontinente asiatico che da vent'anni si è imposto come una delle nuove patrie del romanzo, e ci appare, tout court, una delle migliori narratrici pubblicate nel pianeta. Scrive in inglese, idioma dei dominatori, a proposito del quale una volta ha detto: «Sono consapevole di tutte le lingue che vi sono sommerse». Ora aggiunge: «Sono stata la prima donna romanziera in India. Educata alle scuole britanniche, come tutti gli esponenti della classe medio-alta, non ho avuto dubbi sulla scelta della lingua in cui esprimermi. L'inglese d'altronde è un idioma duttile, è diverso come lo si usa in Irlanda o in Australia. Hanno ragione oggi le autrici più giovani a chiedersi se sia capace di rendere certe sfumature, per esempio le nostre gerarchie di casta o di sesso, come le esprime l'hindi. Io posso aggiungere, però, che il talento di uno scrittore è anche nel saper plasmare la lingua che usa in funzione di ciò che vuole raccontare».

Un leit-motiv dei suoi romanzi è il rapporto tra tradizione e modernità. È perché lo considera un tema molto «indiano»? «Di India da narrare ce ne sono quanti sono gli scrittori che ne scrivono, ciascuno con la propria biografia. Ma questo è un dato comune: da noi c'è una presenza tattile del passato, sempre, in ogni luogo. Per gli indiani il passato è identità. Su ciò si fondava il discrimine politico tra Gandhi e Nehru, cioè tra il progetto, coltivato dal primo, di un'economia gentile con l'ambiente e rispettosa della tradizione e quello, del secondo, di un'economia al passo con l'Occidente. Oggi però la scelta non è più possibile: la globalizzazione è un treno che non consente di scendere. E agli indiani, come a molti popoli dell'Oriente, il passato sembra l'ancora cui aggrapparsi per non diventare una fotocopia dell'Occidente. Questa è anche la culla della minaccia fondamentalista che su di noi incombe drammaticamente, assai più del fondamentalismo islamico: l'integralismo induista che propone di riportare l'India a uno *statu quo ante* l'Indipendenza. Uno *statu quo* che, in verità, non è mai esistito. Io stessa, però, ricordo la vita in certi villaggi con una nostalgia che oggi non trova più risposta».

La scrittrice indiana Anita Desai
Sopra il pianista Alfred Brendel che ha scritto un libro di poesie

L'India di oggi, racconta Anita Desai, è un paese in cui l'industria informatica avanzatissima e il febbrile ritmo metropolitano convivono con i villaggi in cui l'energia elettrica non arriva. Dove, per paradosso, la gente possiede un video e le cassette ma ha prese a cui non arriva la corrente. Un paese dove «il progresso è sempre arrivato come un tornado, per accelerazioni repentine, per poi ricadere in lunghe stagnazioni». E il futuro del quale lei, incerta, non sa diagnosticare: non sa se è prossimo un altro uragano modernizzatore o se i tempi dello sviluppo saranno distesi. Un paese dove, come dappertutto, la condizione femminile è il termometro più sensibile: «Molte indiane di oggi coltivano con consapevolezza il proprio ruolo tradizionale perché sanno che è da esso che deriva il rispetto che le circonda. E temono che l'emancipazione possa tradursi in una perdita» spiega.

Con la sua India sulle spalle come un guscio, però, Anita Desai di mondo ne ha visto più di molti intellettuali che si professano cosmopoliti. Perciò può osservare, a proposito di certi revival nostalgici del suo paese: «Sì, so che in India si discute attualmente se i tradizionali matrimoni combinati non fossero una ricetta per la felicità più sicura di quelli basati sulla libera scelta. Ma vedo anche che negli Stati Uniti molti ragazzi e ragazze affidano la scelta dell'anima gemella ai cataloghi di affinità disponibili su Internet». E nel romanzo *Digiunare divorare*, contrapponendo il culto americano per la bistecca alla cucina vegetariana induista, ha saputo trovare la migliore metafora delle inquietudini che a noi tutti dà la globalizzazione: «La cucina dice molto: ogni popolo ha il suo menù e guarda con diffidenza quelli altrui. Però è innegabile che certi bisogni di base, nutrirsi, avere tutte le sostanze necessarie, sono universali».

FESTA PROVINCIALE DE L'UNITÀ
Da 56 anni la Festa dei modenesi

VENERDÌ 5/9
16.00-23.00 Arena sportiva UISP
Quadrangolare di Basket
arbitri UISP
21.00 PalaConad
Il sistema Italia: come contrastare i rischi di un declino economico?
Vincenzo Visco
Lanfranco Turci
21.00 Saletta conferenze
Alcolismo: cosa fa l'associazione per gli alcolisti?
a cura dell'Associazione APCA
21.00 Sala Mostre
Presentazione del libro di Mimmo Franzinelli
"Squadristi" con Paolo Pavolini
21.00 Arena Incontro
Junior Magni e Rossana
21.00 La Piazza
Ti-riciclo spettacolo di burattini
21.30 CTM Robintur
Iran e Cuore calabrese
presenta Ivan Zaffoni
21.30 Spazio RokoVerde sul lago
Zelig Cult con Aldo la Cameriera,
Diego Parassole, Alberto Patrucco,
Luca Zanini, Renzo Trina
Tra Guadalupi formaggi gratuito
a seguire DJ Kalifa...
22.30 La Piazza
Piano Bar
Amico Amaro alle Bocce Ducali

SABATO 6/9
10.00 Sala conferenze
Gay Day - Diritti e libertà:
il Governo delle discriminazioni
Franco Grillini, Andrea Sensoino
Roberta Pinotti
16.00 Arena Incontro
Distribuzione di aquiloni
ai bambini a cura Club Aquilo
16.00-22.00 Arena sportiva UISP
Quadrangolare di Basket
arbitri UISP
21.00 PalaConad
Enrico Boselli intervista Pierluigi Bersani
21.00 La Piazza
Loris il mimo spettacolo di mimo, giocoleria e fuoco
21.00 Arena Incontro
Oli Harmony
21.00 Spazio RokoVerde sul lago
Vladimir Luxuria e TV, come e Show
22.00 Arena sul lago
Earth & Wind and Fire feat. Al Mckay
ingresso gratuito
a seguire anteprima Oltre 2004
DJ JOSHUA DJ
23.30 CTM Robintur
Polinesia francese:
la straordinaria storia di antichi vulcani divenuti isole di corallo
presenta Maria Cristina Simonati
00.30 La Piazza
Piano Bar Elisa Meschiari
con la Ciel de Sol band

DOMENICA 7/9
10.30 Sala conferenze
Un fondo per la non autosufficienza:
aiuti per le persone e le famiglie
Katia Zanotti, Lucia Salvia
Franco Barbieri, Giorgio Pompolo
16.00-23.00 La Casa Mobile della Pace
L'isola che c'è presenta: giochi liberi
(dalle 18.00 alle 20.00 laboratorio per bambini)
15.00 La Piazza
Costruire, giocare, imparare...
Mille segni da realizzare
I giardini degli Ulivi presenta:
i piccoli artisti
16.00 Arena Incontro
Distribuzione di aquiloni
ai bambini a cura Club Aquilo
16.00 Sala mostre
Macchie di giallo
incontro con Luca Crovi
Stefano Piacenti, Alessandro Di Nuzzo
presentazione dei libri
"Mr Fantasy" "Il cuore nero della città"
21.00 PalaConad
Non uno di meno. La nostra scuola
Maria Grazia Bernini, Claudio Bergamini
21.00 Saletta conferenze
Presentazione del libro
di Raniero La Valle
"Pane duro Parlare forte"
con l'autore e Don Luciano Cantoni
21.00 Arena Sportiva UISP
Esibizione di Taiji Quan
a cura del Associazione Il Pruno Ling
21.00 La Piazza
Costruire, giocare, imparare...
Mille segni da realizzare
I giardini degli Ulivi presenta:
raccontami l'Egitto: i faraoni
21.00 Arena Incontro
Gianni Barioni
21.00 Sala mostre
Macchie di giallo
incontro con Raffaele Crovi "Appennino"
e con Piero Cenni
21.30 CTM Robintur
Orizzonti sud africani
presenta Gino Ferretti
21.30 Spazio RokoVerde sul lago
Arci Pescatori Emilia Romagna
presenta EELS
ingresso gratuito
a seguire anteprima Oltre 2004
DJ TOT 2 Rocky DJ
alla chitarra Carl Groove
00.30 La Piazza
Piano Bar Cris e Lele Montanari

LUNEDÌ 8/9
16.00 Sala mostre
Presentazione del libro
di Aldo Pozzelli "Giustizia sulla via"
con l'autore
presenta William Gerevini
16.30 La Casa Mobile della Pace
Laboratorio di riciclaggio
con Sergio Soave
21.00 Saletta conferenze
L'accesso ai farmaci essenziali
per i Paesi del Terzo mondo.
Prospettive dei negoziati di Cancun
Paola Manca
Giorgio Tonini
Claudia Francesconi
in collaborazione con
Medici senza frontiere
21.00 Sala mostre
Presentazione del libro
di Sergio Staino
"Piccolo corso di bolgie e, i nuovi arrivati"
con l'autore
e Renzo Mazzoni direttore di Pesaro
21.30 Spazio RokoVerde sul lago
Fabrizio Fontana ingresso gratuito
a seguire DJ set by Tiziano Ferro
22.30 La Piazza
Piano Bar video e musica d'ascolto

MARTEDÌ 9/9
16.00-21.00 Arena sportiva UISP
Esibizione di calcio a 5 maschile '92-'94
21.00 PalaConad
L'alternativa al Governo
Berlusconi. Il futuro dell'Ulivo.
Vannino Chiti, Antonio Di Pietro
conduce Guido Conti
21.00 Sala mostre
Macchie di giallo
incontro con
Piero Colaprico "L'Estate del Mundial"
Roberto Vitaliani "Rome Rosse"
Piero Cenni "Pavia"
21.00 Saletta conferenze
Traffico e mobilità
nelle città moderne
Graziano Pattuzzi, Giancarlo Muzzarelli
Nando Sollazzini
21.00 Arena Incontro
Renato Tabarroni
21.30 CTM Robintur
Laos e Cambogia
presenta Arcontinente Tamasco
Colombo Turismo tour Operator
21.30 Spazio RokoVerde sul lago
Serata Rock No War ingresso gratuito
a seguire DJ Yolo
22.30 La Piazza
Piano Bar video e musica d'ascolto

MERCOLEDÌ 10/9
16.00-21.00 Arena sportiva UISP
Esibizione di calcio a 5 maschile '92-'94
21.00 PalaConad
Incontro con Sergio Cofferati
conduce Massimo Giannini
21.00 Saletta conferenze
Povertà e salute
Andrea Fanzo e Nicoletta Cucchi
a cura dell'associazione
Medicina per gli altri
21.00 Sala mostre
Macchie di giallo
Maurizio Vallone "Fido Alì"
e con Daniele Biacchessi
21.00 Arena Incontro
Roberto Scaglioni
21.30 CTM Robintur
L'altro Perù presenta Luciano Binelli
21.30 Spazio RokoVerde sul lago
Irene Grandi ingresso gratuito
a seguire DJ Yolo
00.30 La Piazza
Piano Bar video e musica d'ascolto

GIOVEDÌ 11/9
16.00-21.00 Arena sportiva UISP
Esibizione di calcio a 5 maschile '92-'94
20.30 Stadio parcheggio
Cena Slow Food:
a tavola della biodiversità
21.00 Arena Incontro
Giannaggaro
21.30 La Casa Mobile della Pace
L'isola che c'è presenta: giochi liberi
21.30 La Piazza
Costruire, giocare, imparare...
Mille segni da realizzare
I giardini degli Ulivi presenta:
effetti speciali per i più piccoli
21.30 PalaConad
Proiezione del film
"11 settembre"
21.30 Spazio RokoVerde sul lago
Dams Jazz Orchestra
ingresso gratuito
21.30 CTM Robintur
Siria e Giordania
a cura di Geobroker
Tour Operator
22.30 La Piazza
Piano Bar
Lalo e Betta

MOSTRE
Robert Capa
I volti della storia
Sito n. n.47
Condizioni Critiche
Sito n. n.41
Verifica dei dintorni
Piacenza e Tgte in una provincia europea
Sito n. n.46

INFO FESTA
tel. 059 899888
www.dsmodena.it
televideo TRC pagina 400

El Baile
musiche e scuola di ballo sudamericano
Tutte le sere
dalle ore 22.30

DEMOCRATICI di SINISTRA
La passione di costruire

28 AGOSTO 22 SETTEMBRE 2003 - MODENA PONTE ALTO